

**PIERGIORGIO
PULIXI**
L'ISOLA DELLE ANIME

ROMANZO

Non temere i morti,
ma temi i vivi.

nero Rizzoli

Piergiorgio Pulixi

L'isola delle anime

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-12993-0

Prima edizione: giugno 2019
Seconda edizione: gennaio 2020

Questo libro è il prodotto dell'immaginazione dell'Autore. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono fittizi o usati in modo fittizio. Ogni riferimento a fatti, persone, nomi o luoghi reali è puramente casuale.

L'isola delle anime

Per la mia gente

Non timas sos mortos, ma time sos bios.
Non temere i morti, ma temi i vivi.

Proverbio sardo

Questa terra non assomiglia ad alcun altro luogo...
Incantevole spazio intorno e distanza da viaggiare,
nulla di finito, nulla di definitivo.
È come la libertà stessa.

D.H. LAWRENCE, *Mare e Sardegna*

Prologo

Dei cinque poliziotti assegnati nel tempo all'omicidio di Dolores Murgia, sono l'unica ancora in vita. Ho perso quattro colleghi, quattro amici. Alcuni dicevano che quel caso fosse disgraziato. Che tutti noi avremmo fatto meglio a dimenticarcene, a lasciarlo irrisolto. A furia di scavare, invece, avevamo risvegliato *sas animas malas*, gli spiriti malvagi, e il buio ci aveva investiti tutti, uno dopo l'altro. Come una maledizione.

So anche cosa dicono di me: sostengono che i miei colleghi siano stati i più fortunati; chi ha pagato e pagherà più di tutti sono io: quella ancora viva. La dannazione ora pesa su di me. Ed è una croce orribile da portare. Nei giorni migliori, cerco di convincermi che non importa: quello era il nostro mestiere e la ragazza doveva avere giustizia, in un modo o nell'altro. In quelli peggiori, sento di aver sbagliato tutto, di aver permesso che gli altri fossero trascinati a fondo per nulla. Ultimamente i giorni brutti sono molti di più: alzarsi dal letto e andare al lavoro è sempre più difficile. Avrei dovuto dare le dimissioni quando sono rimasta sola, ma non ci sono riuscita. Troppi spettri, troppe recriminazioni. E chi dice che i fantasmi col passare del tempo impallidiscono, si rassegnano e spariscono mente. I miei sono più vividi che mai. Mi ricordano che l'unico investigatore rimasto di quella che fu la squadra speciale sono io. Su di me pesa la responsabilità di finire il lavoro, anche se tutti sembrano essersi dimenticati di Dolores e delle altre ragazze.

Ma i miei sensi di colpa non si sono scordati di loro: dei fantasmi. Me li ricordano di continuo. Ignorarli è impossibile. È per questo che sono ancora una poliziotta. Non per Dolores, ma

per *loro*. Perché so che non se ne andranno finché questa storia non sarà finita.

Lascio scorrere lo sguardo sulla fotografia della mia squadra appesa alla parete. Nei loro sorrisi cerco la forza e una strana forma di riconciliazione. Prima di uscire, mi guardo riflessa nello specchio. Quello che vedo non mi piace. Quello che scruto è solo il mio corpo, ma la mia anima non c'è più. L'ho lasciata su quella macabra scena del crimine. Ed è lì che devo tornare, per cercare di riprendermela.

Spero solo che non sia troppo tardi.

PRIMA PARTE

Sa die de sos mortos

Esiste un altro tempo.

Io l'ho visto.

Prima che dal suolo scaturisse sangue.

Prima del magma che forzava le crepe.

Disteso con la bocca a terra.

Ho atteso che si compisse la stagione.

MARCELLO FOIS, *L'infinito non finire*